

zione per le insistenze del re di Polonia, ma del Mailly il Papa assicurò nel concistoro d'averlo creato per proprio impulso per il suo zelo nella fede.¹ Anche il fiammingo Tommaso Filippo di Alsazia conte di Boussu, un alunno del collegio germanico e rettore dell'Anima s'era guadagnato la sua elevazione col suo intervento contro la diffusione del giansenismo nel Belgio.² Uomo eccellente era anche lo spagnuolo Belluga Torre Castiglio Haro y Moncada. Egli aveva fondato in Cordova un oratorio di S. Filippo Neri che egli dirigeva come superiore. Già vescovo di Cartagena, per ordine del nunzio, egli dovette assumere il posto di vicerè di Valencia e nella guerra di successione un comando sulle truppe che dovevano difendere Filippo V contro i ribelli di Murcia. Egli meritò la dignità cardinalizia col suo zelo per la Santa Sede e per l'immunità ecclesiastica: egli presentò al re un memoriale sopra i gravi danni che derivavano dalla limitazione imposta alla Spagna nelle comunicazioni con Roma e di quelli che ne sarebbero risultati per la Chiesa, per la religione e per lo stesso re. Fu tuttavia necessario che il Papa mandasse il 12 marzo 1720 un apposito ordine per fargli accettare il cappello cardinalizio,³ chè egli non aveva mancato di fare le sue rimostranze presso il re ed i cardinali per sfuggire alla dignità. Dopo la sua nomina egli rinunciò al suo vescovado e si ritirò a Roma. Polignac lo disse lo specchio dei prelati e Clemente XI lo lodò in occasione della sua nomina come coraggioso difensore della Santa Sede.⁴ Contemporaneamente a lui vennero nominati ancora due altri stranieri, ma questi per le insistenze dei loro sovrani, cioè il portoghese Giuseppe Pereira de Lacerda e il boemo Michele Federico di Althan. L'uno era stato vicerè di Algarde, l'altro divenne nel 1722 vicerè di Napoli. Con questi ottennero la porpora 4 italiani: Giorgio Spinola, Cornelio Bentivoglio, Gianfrancesco Barbarigo e Giambattista Salerni. Spinola era stato nunzio in Spagna e a Vienna presso Carlo VI, quando questi fu re di Spagna e poi imperatore. Bentivoglio coprì lo stesso posto a Parigi, ma dopo la morte di Luigi XIV venne calunniato presso il reggente e dovette venire richiamato. Salerni si era reso benemerito per la conversione del principe elettore sassone e ricevette il cappello cardinalizio per le preghiere del re di Sassonia, del principe ereditario e dell'imperatore.⁵

¹ « Malleum Iansenistarum » lo disse il papa, *Op. loc. cit.* 169; Cfr. Breve a De Mailly dell'8 gennaio 1720, *Op. Epist.* 2388.

² Intorno a BOUSSU. Cfr. STEINHUBER I 423; I. LOHNIGER, *Die zwölf Kardinalen aus der Reihe der Anima-rectoren*, Roma 1912, 13.

³ *Op.*, loc. cit. 2396.

⁴ *Op.*, Orat. Consist. 168 ss.; NOVAES XII 224.

⁵ NOVAES XII 225 s. Intorno ad Althan cfr. LOHNIGER 12, intorno a Salerni